



# La Santa Sede

---

PAOLO VI

## *ANGELUS DOMINI*

*Domenica, 6 febbraio 1972*

Noi profitiamo di questo abituale incontro festivo per proporre alcune intenzioni alla vostra preghiera, che alla nostra si unisce. Sono suggerite queste intenzioni da fatti d'attualità.

La prima intenzione è per l'Organizzazione delle Nazioni Unite, cioè per la pace nel mondo. Noi abbiamo ricevuto ieri sera la visita del nuovo Segretario Generale di detta istituzione mondiale, a cui aderiscono ora 132 Nazioni; e abbiamo ancora una volta potuto osservare quali altissimi scopi essa si proponga, e primo fra questi quello di educare il mondo alla concordia e alla collaborazione; e poi abbiamo rilevato quali difficoltà, del resto a tutti ben note, si oppongano al conseguimento di tali scopi, e quali bisogni denunci questo grande e fragile edificio, come il bisogno della fiducia e del sostegno di tutti, affinché possa davvero prevenire e comporre i conflitti nel mondo e promuovere e difendere i diritti dell'uomo, il progresso della giustizia e della pace. I suoi fini sono in un certo senso paralleli sul piano temporale a quelli della Chiesa sul piano spirituale; anzi insieme essi dovrebbero convergere - beninteso nella piena reciproca indipendenza - verso il bene comune, civile e morale dell'umanità. Noi speriamo che così sia. È perciò questa una causa molto importante, resa attuale dagli stessi turbamenti, che la compromettono, e merita che anche noi la sosteniamo con la nostra preghiera.

Poi un'altra intenzione. Siamo tutti informati della presente dolorosa condizione d'un Paese a noi carissimo: l'Irlanda, dove oggi si svolge la marcia per i «civil rights», per i diritti civili, a Newry, nell'Irlanda del Nord. L'amore ci rende trepidanti. Vediamo con dolore colà fatti e minacce di violenza. La violenza è contro la legge di Dio, e contro il costume cristiano e civile. Noi facciamo voti che ogni forma di violenza sia evitata da ogni parte in causa, «from any side», e che si arrivi alla giustizia e alla pace per le vie della ragione e della buona volontà. Anche per questo fine oggi preghiamo!

E non avremo un ricordo nella nostra preghiera per la gente di Ancona e delle Marche tribolata e terrorizzata dall'incubo del terremoto? Che Dio liberi tutti da tanto flagello!

Infine siamo informati circa l'invito rivolto a tanta parte della nostra gente onesta e pensosa del bene morale e sociale a riflettere sulla necessità di contenere l'ondata d'immoralità, che pur troppo dilaga in tante forme licenziose, con tanto decadimento del costume pubblico e del sentimento morale, e con evidenti danni d'ogni genere alla salute e alla dignità del nostro Popolo, e alle sue tradizioni civili e cristiane. Anche voi che ci ascoltate, certamente condividete queste salutari apprensioni. Anche perché da tutti sia compresa e promossa questa causa risanatrice, oggi preghiamo.